

Chiarissimo Sig. Professore,

Le devo chiedere perdono, se ho tardato fino ad ora ad esprimere i miei ringraziamenti per la lusinghiera commendatizia, che ha avuto la bontà di gentilmente favorirmi, la quale, oltre ad essermi riuscita assai cara, mi torna utilissima.

Devo attribuire il ritardo alle circostanze in cui mi sono trovato per lungo tempo, dopo il mio arrivo in questa città. Arrivai nuovo in città sconosciuta e tanto diversa dai nostri paesi per usi ed abitudini; ammantato di recente e senza un quartiere. Spero che Ella, nella Sua bontà, vorrà scusare la mia mancanza.

Col 1° ottobre sono trasferito al liceo Umberto I di Palermo, e non ho in complesso ragioni

per dolermi della nuova residenza. Se non che il tra-
sferimento non fu accompagnato dalla promozione che mi
si aveva fatto sperare; e così, io mi trovo a Palermo,
a 31 anni, col grado di reggente di 3.^a classe e collo
stipendio di lire 1728. E questo secondo fatto è
certamente tutt'altro che soddisfacente.

Per questa ragione, convinto oramai di non trovare
salvezza all'infuori di un concorso favorevole,
mi sono affrettato a presentare la mia domanda
al concorso per il posto di prof. titolare di Storia Na-
turalis nel liceo Marco Foscarini di Venezia, nella speranza
che la Commissione del Concorso voglia tener miglior
conto del Ministero, della mia passata carriera nell'in-
segnamento e dei miei pochi titoli scientifici.
Io non mi faccio riguardo ad invocare il suo ap-
poggio validissimo nella accennata circostanza,

Memoria del Prof.

consuendo per prova la benevolenza che Ella serba
pel suo antico scolaro. Lo spero di poter contare
sul suo consiglio e sul suo aiuto, ritenendo che
non si debba giudicare un concorso per una cattedra
di storia naturale in un liceo della Venezia, senza sentire
il di Lei parere. In ogni caso io sono sicuro che troverei
in Lei un giudice che mi conosce, imparziale e benevolo,
che ricorda il mio passato e conosce le mie condizioni presenti.
Lo da ringraziar in anticipazione di quello che sarà per
fare a mio vantaggio.

La mia signora vuole esserle ripetutamente ricordata,
ed io la ringrazio dei cordiali e gentili auguri.
Pregandola di presentare i miei ossequi alla Sua signora,
Le prego di accogliere le espressioni del mio più
timido attaccamento.

Di Lei dev^{mo} discepolo

Palermo 3 dicembre 1883

L. Morabito

Via Bandiera N.º 13.